

“PETRALIA SOTTANA, LA PERLA DELLE MADONIE”

L'ARCHEOLOGIA

Campagne di scavo, più o meno recenti, dimostrano che sui monti che circondano l'odierna Petralia Sottana già 10.000 anni fa l'uomo abitava in grotte o accampamenti capannicoli vivendo prima di caccia e poi dei prodotti della terra.....

Una di queste grotte, detta 'del Vecchiuzzo', si apre su un fianco della Rocca delle Balate, di fronte a Petralia Sottana, ed il suo piccolissimo ingresso è a malapena visibile dal paese.....

La **GROTTA DEL VECCHIUZZO** è uno dei siti siciliani più importanti dal punto di vista archeologico, paleontologico e storico in genere..... La caverna (poco ampia a dispetto della sua lunghezza che è di circa 100 metri), fu scoperta nel 1936 dal Dott. Antonio Collisani, che in questa sbiadita **immagine** vediamo insieme al Prof. Paolino Mingazzini (cui, l'anno dopo fu affidata la prima campagna di scavo).....

Dal IV millennio a.C. fino agli inizi del II nella Grotta del Vecchiuzzo trovarono rifugio cacciatori, agricoltori e pastori.... Della loro attività è rimasta traccia soprattutto per il periodo compreso tra la seconda metà del IV millennio e la metà del III..... A questa fase, infatti, risale gran parte dei reperti, soprattutto resti di grossi recipienti di terracotta (forse usati per la raccolta delle acque e delle derrate), ciotole con ansa, utensili in osso e corno..... I numerosi vasi rinvenuti nel deposito archeologico della grotta sono stilisticamente riconducibili a coeve produzioni dell'artigianato ceramico del Mediterraneo orientale..... La ricca e fine decorazione geometrica dei manufatti e i loro colori, pur richiamandosi a quella che gli studiosi definiscono 'facies Serraferlicchio', rivestono una tale peculiarità che l'archeologa Bovio Marconi (che nel 1937 diresse una seconda campagna di scavo e studiò i reperti) fu spinta ad affermare che ci si trova davanti ad un vero e proprio 'stile Petralia'.....

Della perizia degli antichi abitatori di questo territorio si può aver prova ammirando la modellatura a mano di due reperti in argilla, risalenti alla fine del III millennio: un **bicchiere ovoidale**, con ansa verticale, completamente ricomposto..... ed un **boccaletto monoansato**, con orlo arrotondato, ricomposto parzialmente.....

Dalle forme e dalle pigmentazioni di questi capolavori, preziosi segni di un artigianato primitivo ma ancora palpitante, promana un messaggio eterno che a tutti i petraliesi è dato leggere e ricordare, perché in esso è scritta la ultramillenaria storia del loro paese. Una storia nella quale la gente di Petralia quotidianamente si identifica per dare linfa alle proprie radici e da esse far germogliare il seme della speranza.....

IL PAESE

Sebbene non esista alcun documento che attesti in modo inconfutabile la collocazione della 'Petra' citata, tra gli altri, da Diodoro Siculo e Cicerone (prima greca, poi cartaginese, quindi romana), è molto probabile che la città sorgesse nel territorio delle odierne due Petralie,.....

All'epoca di Cicerone (che ricorda come i "petrini" non vollero sottostare alle vessazioni del questore romano Verre), la città si chiamava 'Petrae-polis', poi Petra-Stèria, quindi Petralia. Derivi il suo nome da una sorgente di pietra o nafta, o piuttosto da una balza anticamente detta 'pietra di Elia' in ricordo dell'omonimo profeta, certo è che gli arabi la ribattezzarono "Batarliah". Dell'epoca araba rimangono ricordi nella toponomastica di contrade e singoli luoghi, nei cognomi e nell'uso di alcuni vocaboli, ma rimane, soprattutto, la testimonianza del geografo Idrisi che descrivendo "*soggiorni bellissimi e campi da seminare e fertili terreni*" conferma che la presenza musulmana a Petralia fu attiva e molto benefica. Al periodo arabo, con molta probabilità, risale l'insediamento sicuramente medievale di **SAN MICELI**.....

L'importanza di Petralia non venne meno sotto la dominazione normanna, grazie anche alla sua posizione strategicamente favorevole, passaggio obbligato per chi volesse accedere alla Sicilia nord-orientale e viceversa.

Aggregata nel 1082 al Vescovado di Troina e nel 1096 alla diocesi di Messina dal normanno Conte Ruggero, fu concessa nel 1200 dall'Imperatore Federico a Gilberto di Monforte. Nel 1258 Re Manfredi assegnò Petralia Sottana, con diritto feudale, ad Enrico Ventimiglia: è questo il documento storico nel quale per la prima volta vengono specificati i confini e la denominazione delle due Petralie. In quell'epoca Sottana faceva parte della contea di Collesano e la sua storia, da quel momento, iniziò ad intrecciarsi con quella di quei conti. Dalla potente famiglia dei Ventimiglia passò nel 1444 ai Cardona (ai quali è forse da ricondurre il **blasone della città**), e un secolo dopo agli Aragona. Appartenne, quindi ai Moncada e infine agli Alvarez di Toledo, l'ultimo dei quali morì a Madrid nel 1821 quando già da circa dieci anni era stata abolita in Sicilia la feudalità.

Petralia Sottana iniziò a svilupparsi sul tramontare del 1200 (quando si stima avesse 120 abitanti) intorno all'asse che idealmente collegava la Chiesa di San Sebastiano (non più esistente), il carcere cosiddetto 'Femminile' e il **CASTELLO FEUDALE** (del quale oggi non rimangono che poche vestigia).....

La struttura dell'**IMPIANTO VIARIO** medievale è ancora leggibile inoltrandosi nei meandri degli antichi quartieri della Pusterna e del Carmine..... La pietra, muta ma eloquente, parla ad ogni angolo di sensibilità e perizia artigianale antiche..... Una passeggiata tra le case addossate le une sulle altre, le stradine che salgono e scendono, i sottopassaggi, i cortiletti, e i suggestivi angoli, ci riporta al fascino dei tempi passati, quando le abitazioni e le piccole vie che le lambivano vennero costruite seguendo le naturali curve di livello del terreno.....

Strade più ampie e rettilinee caratterizzarono l'espansione urbanistica nei quartieri del Salvatore e del Casale nel '500 e nel '600, quando il paese conobbe un consistente aumento demografico.....

E' questo il periodo d'oro di Petralia Sottana..... L'edificazione e la ristrutturazione di chiese e monasteri, l'avvicendamento delle varie famiglie signorili, nuovi apporti culturali ed un'attiva produzione artigianale contribuirono ad arricchire la fisionomia edilizia conferendole quella prosperità e quel benessere che ancora oggi la caratterizzano.

La più antica struttura architettonica religiosa oggi esistente a Petralia Sottana è la **CHIESA DI SAN FRANCESCO**, che fu eretta nel 1484, insieme all'attiguo **convento dei Frati Minori Conventuali**.....

Il **campanile** con arco ogivale transitabile fu ricostruito nel 1775.....

Esempio d'alto livello di barocchetto madonita, l'interno, a **navata unica**, è caratterizzato da una fitta decorazione di stucchi, lesène, cornici ed affreschi..... Le secentesche **decorazioni a fresco** raffigurano episodi della vita di San Francesco e sono attribuite a Giacomo Lo Varco o al gangitano Gaspare Vazano.....

Di un altro famoso artista ch'ebbe i natali a Gangi, Giuseppe Salerno (noto come 'lo zoppo di Gangi) è la **tela** che rappresenta **San Francesco che riceve le stimmate**, dipinta nel 1629.....

Al frate Pietro Bencivinni o alla sua scuola è attribuito uno splendido **pulpito** in legno intagliato e rivestito in oro, realizzato nel XVII secolo.....

Agli inizi del XVI secolo un ignoto architetto progettò la **CHIESA DELLA SS. TRINITA'** (o BADIA), e l'attiguo **MONASTERO DOMENICANO**.....

Dell'originaria struttura del convento, la cui edificazione fu ultimata nel 1531, rimangono le **finestre** coperte da fitte grate..... ed un **cortile** porticato interno con fontana centrale.....

Attualmente ospita la Scuola Media ed il glorioso **Istituto Magistrale**.... L'antica istituzione petraliese ha avuto nei secoli un ruolo fondamentale sia nella vita religiosa che in quella civile e sociale. La sua lunga storia affonda le radici nella seconda metà del XVIII secolo quando il barone Pietro Domina (cui la scuola è oggi intitolata) riuscì a trasformare il soppresso Collegio di Maria in istituzione laica con carattere formativo ed educativo finalizzata soprattutto alla crescita e all'apprendimento delle giovani donne meno abbienti. Dichiarata nel 1870 Pubblico Istituto Educativo e divenuta nel 1887 Regia Scuola Normale Femminile Rurale, nel 1931 fu aperta anche agli uomini e contribuì, da quel momento, alla formazione di insegnanti, classe dirigente e protagonisti in genere della recente storia madonita.....

Nell'unica navata della Chiesa annessa all'ex monastero domenicano persistono alcuni elementi che riconducono alla vita di clausura che un tempo vi si svolgeva, come il **coro**, totalmente nascosto da grandi grate in ferro battuto.....

Una scala conduce ad un antico **organo** a registro barocco, in legno dipinto, sostenuto da una balconata con motivi floreali.....

La parete di fondo dell'altare è quasi completamente coperta da una grande **ancòna** marmorea con fondo policromo..... E' opera degli inizi del '500 di Gian Domenico Gagini e rappresenta i **Misteri del Rosario**.....

Al 1667 risale la **statua** marmorea dell'**Immacolata Concezione** collocata sull'omonimo altare.....

Nell'attigua **sagrestia** si può ammirare un'antica **porta interamente decorata**.....

Nel '500 Petralia Sottana si arricchì di altri due **complessi conventuali**.....

Nella seconda metà del secolo venne eretto quello dei **PADRI RIFORMATI**..... Provvisto di un bel **chiostro**, l'edificio è stato recentemente concesso in comodato d'uso dal Comune di Petralia Sottana al **Consorzio Universitario delle Madonie** (al quale lo stesso aderisce) al fine di svolgere l'attività didattica e le attività connesse al Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali. Tale scelta, grazie al beneficio economico e sociale che ne deriverà alla popolazione locale, è un segno tangibile dell'impegno degli amministratori verso lo sviluppo del paese, tanto più che in tal modo si potranno, altresì, preservare sia la struttura architettonica che le opere d'arte in essa custodite:..... Tra esse lo splendido **affresco** raffigurante **L'Ultima Cena**, risalente forse al '500 e recentemente riportato al suo originario splendore da un tempestivo intervento di restauro.....

Al 1589 risale l'edificazione del **CONVENTO DEI CAPPUCINI**, più volte rimaneggiato nel corso del XVII secolo.....

L'attigua **CHIESA**, ampliata nel 1747, ospita un **olio su tela** che raffigura la **Madonna degli Angeli con Santi**, dipinto nel 1609 da Ettore Crùzer, collocato entro una secentesca splendida macchina lignea di Pietro Bencivinni.....

Fu forse edificata sul luogo di una preesistente moschea la cinquecentesca **CHIESA DI SANTA MARIA ALLA FONTANA**, attaccata ad una parete rocciosa dalla quale sgorga acqua di sorgente che viene convogliata in una **fontana** a coppa con mascherone, opera di maestranze locali..... Mostra un bel **portale** ad archi sorretti da capitelli di ispirazione gotico-catalana.....

Il **campanile** era in origine sormontato da una guglia policroma crollata nel 1818 a causa del terremoto.....

Una nicchia in calcare posta sull'altare maggiore ospita una cinquecentesca **statua** marmorea di scuola gaginiana raffigurante la **Madonna col Bambino**.....

In marmo sono anche le due **ancòne** collocate negli altari laterali: quella di sinistra, opera dello scultore aretino Francesco del Mastro, rappresenta la **Pietà** ed è racchiusa in una cornice marmorea datata 1519.....; l'altra raffigura **due Angeli** con il calice in mano ed il **Cristo** che offre il sangue.....

L'ultimo edificio di culto petraliese risalente al XVI secolo è la **CHIESA DELLA MISERICORDIA**, che in quell'epoca era anche la sede delle riunioni del Civico Consiglio cittadino..... Il **campanile** fu eretto nel 1597..... La **meridiana** è opera del 1882 di Fedele Bencivinni.....

Quantunque non possa escludersi che fosse aperta al culto già nel '500, risale al 1614 il primo documento che attesta l'esistenza della **CHIESA DEL SS. SALVATORE**, con sobrio **prospetto** e portale architravato.....

Furono, invece, sicuramente eretti nel XVII secolo l'**ORATORIO DEL ROSARIO** (che risale al 1671)..... e la **CHIESA DEI SANTI MARCO E BIAGIO**, attigua all'ex Collegio di Maria.....

I Santi titolari della Chiesa sono raffigurati in un **dipinto** del 1611 di Giuseppe Salerno collocato sull'altare maggiore.....

La storia architettonica di Petralia Sottana registra nel '600 l'avvenimento, forse, più importante: la ricostruzione della **CHIESA MADRE**, che si protrasse dal 1633 al 1671..... Nulla si sa sull'epoca della originaria edificazione, che può farsi risalire presumibilmente alla signoria dei Cardona e, quindi, alla seconda metà del XV secolo.....

E' posta nell'antico quartiere della 'Pusterna', a dominio della sottostante valle e della **piazza Umberto** ("u chianu a chiesa"), la cui attuale configurazione risale al 1901 e si deve all'ingegnere Emerico Carapezza..... Dedicato a Maria SS. Assunta, il Duomo è esternamente caratterizzato da una semplice settecentesca **facciata**, cui fanno da contraltare una **cupola** ed una **torre campanaria**, risalenti alla riedificazione seicentesca..... Alta circa 30 metri, la torre è a tre ordini sovrapposti: il primo è quasi totalmente occupato da un grande arco ogivale....., sull'ultimo si apre una monofora a sesto pieno dalla quale si intravedono le campane.....

Risale alla fabbrica originaria, e ne costituiva l'ingresso, il bel **portale** con arco a tutto sesto e profonde scanalature incastonato sul fianco sud della Chiesa..... Ignoto è l'artista che scolpì **l'altorilievo con Maria Regina e il Bambino benedicente**, che la tradizione riconduce alla scuola del Laurana....

L'**interno**, ricco di antiche e pregevoli opere d'arte, è a croce latina con tre navate e volte sostenute da sei coppie di monolitiche colonne tuscaniche in calcare plumbeo.....

Nell'**abside** si può ammirare un **polittico marmoreo** eseguito da Giorgio da Milano nel 1501 e raffigurante la **Madonna in trono col Bambino tra i Santi Pietro e Paolo**.....

Tra i numerosi quadri che impreziosiscono il **presbiterio**, di pregevole fattura è il **polittico** dipinto su tavola sul finire del '400 da un anonimo Maestro delle Madonie: le figure della Vergine, del Bambino, e dei Santi Pietro e Paolo sono dipinte su fondo oro entro una cornice in gotico fiorito.....

Affreschi e marmi policromi, ravvivano lo spazio, a sinistra dell'abside, entro cui è chiusa la secentesca barocca **Cappella del SS. Sacramento**, preceduta da una balaustra a tarsie marmoree.....

L'altra **cappella dell'abside** ospita il **gruppo marmoreo** della **Natività**, eseguito nel '500 da Bartolomeo Berrettaro e Francesco del Mastro....

Molte sono le opere collocate negli altari delle **navate laterali**.

A sinistra, retrocedendo verso l'ingresso principale della chiesa, una macchina barocca ospita la cinquecentesca **statua** della **Madonna delle Grazie**, in marmo e di autore ignoto.....

Settecentesco è l'impianto della **Cappella dell'Immacolata Concezione**, chiusa da una balaustra in marmi mischi e nella quale è collocata l'omonima **statua**.....

A Francesco del Mastro è attribuita la **Pietà** litica policroma dell'inizio del '500 posta nell'**altare detto delle Anime Purganti**.....

Fu commissionato nel 1629 a Giuseppe Salerno il **quadro del Cristo al Sepolcro** che occupa l'**altare delle Cinque Piaghe**, così denominato dal soggetto dell'opera, e nel quale si può anche ammirare una secentesca **statua del Patrono San Calogero**.....

Risale al 1670 il **gruppo** statuaria con **Maria del Rosario, Bambino e i Santi Domenico e Caterina**, nell'omonimo altare.....

Il successivo **altare**, dedicato a Sant'Orsola, ospita una delle più belle creazioni di Giuseppe Salerno: il **dipinto**, del 1617, raffigura in stile manieristico il **Trionfo dell'Eucarestia**.....

Nello stesso anno il Salerno dipinse la **Fuga in Egitto**, collocata nel **primo altare della navata destra**.....

Della fine del '600 è la **statua di San Michele Arcangelo**, posta nell'**altare di Maria SS. di Monserrato**, in legno dorato e di autore ignoto.....

Un grande **Crocifisso** del '500 in terracotta dipinta occupa l'**omonimo altare** e sovrasta un **affresco** con le **Tre Marie e Giovanni**.....

Il paesaggio urbano di Petralia Sottana (che ha negli edifici religiosi e nell'impianto viario medievale i suoi aspetti esteticamente più importanti), è altresì caratterizzato da un rilevante numero di **fontane con mascheroni** (che fanno udire un riposante suono d'acqua)....., e di eleganti **portalini** (che impreziosiscono le facciate di alcune case)..... Assai significative sono anche le architetture delle **dimore gentilizie** che vennero erette nel '700 e nell'800..... Sorsero soprattutto nella parte più bassa del quartiere del Casale, lungo il **Corso Paolo Agliata**, che dal 1871 taglia in senso longitudinale gran parte dell'abitato inerpicandosi verso la città alta.....

Si tratta in alcuni casi di ristrutturazioni di impianti precedenti, come nel caso del **PALAZZO FIGLIA DI GRANARA**, che dell'originale edificio seicentesco conserva ancora parte del prospetto e della balconata.....

Un elegante bugnato caratterizza il settecentesco **PALAZZO PUCCI**, che appartenne ad una famiglia fiorentina che si trasferì a Petralia Sottana nel XVII secolo contribuendo ad arricchire il patrimonio artistico.....

Più regolare è la volumetria di **PALAZZO DEL GIGLIO**..... La struttura è del 1886 ed ospita il Municipio, che venne eretto sul luogo dove sin dal '600 si trovavano l'Ospedale e l'annessa Chiesa di San Giuliano.....

All'interno si può ammirare una **tela** di Giuseppe Salerno raffigurante il **Transito della Vergine**, già nel Convento dei Padri Riformati: la collocazione dell'opera nel massimo edificio civile cittadino testimonia come potere religioso e potere civile abbiano nei secoli contribuito in eguale misura e con comunione d'intenti allo sviluppo culturale e sociale di Petralia Sottana.....

LE RISORSE

La trasformazione urbanistica avvenuta tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo ed il recente miglioramento della viabilità (con il completamento della circonvallazione), hanno favorito l'affermarsi di Petralia Sottana come centro di attrazione culturale e turistica. Cultura e turismo, con uno sguardo attento alle tradizioni, rappresentano oggi il connotato più importante del vivace centro madonita.....

Strade, viuzze e piazze, nascondono altri tesori, non meno importanti di quelli prodotti dalla ricchezza di clero e nobiltà: sono i segni della civiltà agro-pastorale e della cultura popolare figurativa, non solo veri e propri documenti etnografici ed artistici., ma anche espressioni dei più autentici sentimenti petraliesi e prova tangibile che le civiltà succedutesi nei secoli, hanno lasciato qui tracce indelebili anche negli usi e nei manufatti...

Alcuni di questi oggetti, legati alla vita e al lavoro della gente madonita, sono stati raccolti nell'**ETNO-MUSEO "U PARMINTIEDDU"**, ricavato in un antico palmento.....

Posta a 1000 metri di altitudine, circondata da lussureggianti boschi e suggestivi paesaggi, Petralia Sottana, grazie al clima di alta montagna, alle numerose opportunità di svago e ai moderni servizi, è il luogo ideale per trascorrere le vacanze estive ed invernali.....

Sfruttando le sue risorse ambientali e migliorando il suo aspetto, il paese offre l'immagine di un luogo gradevole, ospitale e vivibile..... Rilassanti passeggiate tra i secolari alberi della **PINETA COMUNALE** consentono di sfruttare al meglio il tempo libero, godendo dei suggestivi scorci di Petralia.....

Un **teatro all'aperto** è stato ricavato sfruttando il naturale declivio del colle.....

Al relax e al miglioramento dei servizi è legata la realizzazione, a valle, delle due moderne strutture che ospitano (al coperto) i campi da tennis e la **piscina**..... Riscaldata ed aperta tutto l'anno, la piscina ospita corsi di nuoto per tutte le fasce di età..... E' dotata di un'ampia vasca e di uno spazio riservato ai più piccoli.....

Sono tre gli istituti bancari che operano a Petralia Sottana. Il più antico è l'ex **CASSA RURALE "SAN GIUSEPPE"**, fondata nel 1905 per venire incontro alle esigenze di credito del settore agricolo: oggi è una Banca di Credito Cooperativo ed ha sportelli in 6 comuni dell'area madonita.....

La lungimiranza dei petraliesi, che già un secolo fa avevano intuito quanto fosse importante sfruttare le locali risorse naturali, agricole e turistiche per poter progredire socialmente ed economicamente, è dimostrata dall'attività (iniziata nel 1905) del MULINO a forza idraulica PUCCI-CALASCIBETTA (oggi **PASTIFICO CASTAGNA**)....., dalla realizzazione nel 1905 della **CENTRALE IDROELETTRICA** (una delle prime sorte in Sicilia) che sfruttava le abbondanti acque della zona, e dalla costituzione nel 1914 della società di gestione dell'**ALBERGO DELLE MADONIE**, che oggi costituisce il perno della ricettività nel paese.....

Dalle cucine dell'albergo e da quelle dei caratteristici ristoranti promanano profumi d'altri tempi. Sono quelli delle tipiche **PIETANZE PETRALIESI**, preparate secondo le antiche ricette popolari, utilizzando i genuini ingredienti della tradizione agro-pastorale, come i funghi, gli asparagi selvaggi, le carni, i formaggi e la mandorla..... Piatti semplici, ma saporiti, a volte piccanti ma sempre cucinati nel segno della frugalità tipica del focolare domestico della gente di montagna.....

L'AMBIENTE

Per coglierne appieno l'essenza della ultramillenaria storia di Petralia Sottana bisogna prima volare ad ali spiegate sugli impareggiabili panorami che si aprono liberando lo sguardo dalle cime dei monti che la circondano, e poi scendere giù, a contatto con le valli, i torrenti, i pascoli, i boschi nei quali si nascondono i misteri di questa terra e dai quali l'uomo ha trovato sostentamento vivendo in simbiosi con la natura.....

Contraltare del fantastico scenario che si coglie dagli oltre 1900 metri di **MONTE SAN SALVATORE**, i rilievi dall'aspetto aspro e compatto custodiscono buona parte della storia naturale della Sicilia, ospitando specie vegetali ed animali tra le più varie ed uniche dell'Isola in un ambiente di selvaggia bellezza, di grande valore geologico e tra i più integri delle Madonie.....

A conferma di quanto l'aspetto naturalistico sia importante nella storia e nel presente di Petralia Sottana, basti citare come un terzo della superficie del suo territorio è incluso nell'area del Parco Naturale delle Madonie, con la percentuale più alta tra i Comuni compresi nell'area protetta.....

L'**itinerario** più suggestivo per raggiungere Petralia Sottana e scoprire l'immenso patrimonio paesaggistico, naturalistico ed architettonico che caratterizza il territorio che la circonda è quello che, dipartendosi dalla costa ed inerpicandosi tra i monti, attraversa Collesano e il parco faunistico di Piano Zucchi, mostrandoci i primi contrafforti madoniti.....

Le condizioni ambientali hanno reso quest'area particolarmente selettiva ed idonea all'attecchimento di specie vegetali endemiche. Ne scopriamo una a Portella Colla: è l'**ASTRAGALO DEI NEBRODI** ("Nebrodi" era l'antica denominazione delle Madonie). Questo piccolo arbusto è localmente noto con il nome di 'spina puci' per le sue caratteristiche foglie lanose terminanti in una spina.....

La carrozzabile (dalla quale si può ammirare l'impareggiabile panorama della vallata di Piano Zucchi) raggiunge, quindi, i 1600 metri di **PIANO BATTAGLIA**, posto ai piedi del rigoglioso Monte Mufara.....

In questa lussureggiante conca, d'inverno chiazata di bianco, è stato creato l'unico **centro sciistico** della Sicilia centro-occidentale..... Nel periodo di innevamento gli impianti di risalita e le piste di discesa sono meta di migliaia di appassionati provenienti da tutta l'Isola che qui amano trascorrere il fine settimana, grazie anche alla possibilità di trovare alloggio negli alberghi e negli ostelli sorti nella zona.....

Piano Battaglia (il cui toponimo forse ricorda un cruento scontro che nell'XI secolo vide protagonisti Arabi e Normanni), si trova nel cuore di una delle aree di maggiore interesse geologico e paleontologico della Sicilia. Qui è possibile cogliere visivamente l'aspetto più evidente nella morfologia carsica madonita, il cosiddetto "**campo piano**" di **Piano Battaglia**, che si sviluppa per una lunghezza di circa 2500 metri ed una larghezza media di circa 800 metri.....

Una piccola soglia divide questa forma superficiale di carsismo di notevoli dimensioni dalla **depressione della Battaglietta**, al centro della quale, nella parete di uno sperone roccioso, sprofonda l'omonimo inghiottitoio.....

Le due depressioni fanno parte del più esteso paesaggio carsico del **CARBONARA**, il cui omonimo Pizzo, aspro e spoglio, con i suoi 1979 metri è il rilievo più alto delle Madonie, il secondo della Sicilia dopo l'Etna.....

Buona parte del complesso calcareo del Carbonara è occupata dalla **FAGGETA**, il cui interesse forestale risiede, soprattutto, nel carattere relittuale che qui riveste la presenza di questa specie tipicamente centro-europea.....

Tutt'intorno, agrifogli, aceri montani e boschi di **QUERCE** secolari, immergendosi tra i quali si viene rapiti da continui giochi di luce, ombre e colori.....

La staticità delle chiome degli alberi fa da contrappunto visivo all'incedere degli **animali** che gli uomini conducono nel lento ma continuo spostamento dalla montagna al piano e viceversa.....

La strada che da Piano Battaglia scende fino a Petralia Sottana è un continuo susseguirsi di affascinanti visioni..... Valloni, pareti strapiombanti e vette inaccessibili fanno da sfondo al màrcatu di **CASE LA PAZZA**, ancora oggi utilizzato per la caseificazione.....

Qui sono presenti tutti gli elementi tipici di tali strutture, che si trovano al centro dell'area pascolativa e di norma vicino a sorgenti d'acqua..... I luoghi di ricovero degli animali sono costituiti dai recinti in pietra, chiamati '**mannara**', di solito costruiti in zone riparate dal freddo vento.....; i '**pagghiara**' (le capanne di paglia) fungono da riparo per i pastori.....; nell'attiguo **edificio** sono sistemati i rudimentali apparati per la caseificazione.....

Prima di giungere al centro abitato di Petralia Sottana un antico e tortuoso percorso, un tempo battuto dai pellegrini, anche a piedi scalzi, ci conduce al **SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'ALTO**..... L'edificio sacro, dalle semplici linee, fu eretto intorno alla metà del XV secolo a 1800 metri di altitudine in un luogo solitario e suggestivo, fino a non molto tempo fa dimora di eremiti e tuttora meta di pellegrinaggi..... Vi si venera la Vergine alla quale ogni anno, ad agosto, viene dedicata una festa ed il cui culto è antichissimo..... Intorno a questo luogo di pace, in cui si sente vivo l'intimo legame tra terra e cielo, il tempo sembra essersi fermato..... Su tutto dominano il silenzio e lo spazio.... Un'atmosfera quasi surreale ci rapisce per portarci in volo verso l'ignoto, verso l'infinito.....

Nella sottostante vallata altri itinerari ci conducono a contatto con spettacolari paesaggi ed antichi manufatti, segni di passate civiltà e della ricchezza d'acqua di cui la zona ha da sempre beneficiato. Una soave melodia rapisce il nostro udito. E' l'armonioso suono delle acque dell'Imera Meridionale che, tra cascatelle e giochi di luce, scorrono sotto il piccolo **PONTE DI PIETRA**, poggiate su due rocce.....

Poco oltre, una **stradina** conserva ancora l'antico selciato.... Percorrendola si raggiunge il **PONTE DI SAN BRANCATO**, che come il precedente poggia su due rocce..... Anche qui, copiosa acqua e vetuste pietre raccontano di un passato che resiste all'incedere inesorabile del tempo.....

I RITI

(la parte introduttiva a questo capitolo è stata riscritta)

Vivendo la tradizione e scoprendone i contenuti antropologici, la gente di Petralia Sottana, attraverso i riti, che da decenni si ripetono quasi alla stessa maniera, è partecipe di quel modo commosso e condiviso di rendere la religiosità che è caratteristica ed orgoglio dei Siciliani.....

Ciò si manifesta, soprattutto, in occasione dell'Incontro di Pasqua ('u ncuontru) tra il Cristo Risorto e l'Addolorata, e delle processioni in onore di Maria Bambina (il 7 e l'8 Settembre) e del Patrono San Calogero (il 18 Giugno).....

SAN CALOGERO è il Santo della campagna, dei contadini, il Santo che si invocava prima e durante lo svolgimento del lavoro campestre, ma anche "*u Santu miraculusu*", appellativo che si è guadagnato per le sue virtù taumaturgiche. Per il Martirologio Romano queste si limitano alla guarigione degli ossessi; a Petralia Sottana il santo è invocato anche per guarire le ernie (specialmente dei bambini).....

Di San Calogero si sa ben poco. E' un Santo 'leggendario', cioè compreso nel numeroso gruppo di 'eletti' elevati agli onori degli altari dall'antica unanime venerazione popolare e successivamente riconosciuti dalla Chiesa..... Il culto petraliese per San Calogero, essendo di importazione piuttosto recente, non ha particolari tradizioni e non è legato a leggende, sebbene anche qui – come nelle altre città siciliane a lui devote – il sentimento d'orgoglio per il proprio San Calogero (a discapito di quello di altri paesi) è tale che si suole ripetere il verso "*San Caloriu di Pitralia è lu megghiu chi furrìa*".....

*

Il giorno di Ferragosto una suggestiva processione scandisce il tempo del calendario devozionale, non solo di Petralia Sottana ma di tutto il territorio: sono, molti, infatti, i paesi dell'area madonita nei quali è viva e forte la devozione per **MARIA SS. DELL'ALTO** che, in alcuni casi, è stata scelta anche come Protettrice.... Centinaia di fedeli, ogni anno, si inerpicano lungo i tortuosi sentieri che conducono al Santuario per ammirare e venerare la miracolosa statua della Madonna: il simulacro, di pregevole fattura, reca nel piedistallo la data 1471 e fu coronato nel 1809..... I più devoti affrontano l'irta salita a piedi scalzi, per chiedere una grazia o sciogliere un voto.

Circondato dall'incantevole scenario naturale dei rilievi che fanno da corona all'abitato di Petralia Sottana, il simulacro della Madonna dell'Alto viene condotto su e giù per i pendii dell'omonimo monte, attorno al luogo sacro, evocando l'antica leggenda da cui prese avvio il culto. Il Santuario, infatti, venne eretto sul luogo dove tanti secoli fa, secondo la tradizione, si fermarono i buoi che trainavano un carro sul quale era adagiata una statua marmorea raffigurante la Vergine Maria con il Bambino Gesù in braccio: era alta circa 1 metro ed era stata rinvenuta in una cassa, nei pressi di Campofelice di Roccella, forse avanzo di un naufragio. Posto il simulacro su un carro, si decise di condurlo nella località più vicina, Termini Imerese. Ma i buoi non vollero fermarsi ne lì, né a Collesano, né a Polizzi. Una forza occulta, si racconta, li spinse in tutt'altra direzione, cioè qui, sulla cima dell'alto monte dal quale, poi, la Madonna prese il nome e sul quale, evidentemente, voleva la sua casa.....

Qualche giorno dopo, la domenica successiva a Ferragosto, Petralia Sottana si inebria dei caratteristici suoni e dei vivaci colori che fanno del **CORTEO NUZIALE** e del **BALLO DELLA CORDELLA** la manifestazione folcloristica petraliese più conosciuta in tutto il mondo, sintesi pregnante di fede, attaccamento ai valori del lavoro agreste ed amore per il proprio paese.....

Il “Corteo Nuziale” (che parte dall’ingresso di Petralia e, dopo aver attraversato il Corso, raggiunge il Duomo) rievoca il matrimonio contadino di un tempo..... Una lunga teoria di invitati seguiva la sposa (che vestiva l’abito nuziale di broccato e sedeva in groppa ad una mula bianca, simbolo di purezza) nel suo viaggio dalla dimora di campagna verso la Chiesa, dove gli sposi promessi avrebbero coronato il sospirato sogno, accompagnati da ballerini e cantori che intonavano motivi tratti dalla tradizione popolare.....

Dopo la celebrazione, la cerimonia conclusiva: il ritorno sull’aia per far festa agli sposi con il ‘Ballo della Cordella’..... La caratteristica e spettacolare danza rievoca antichi riti di propiziazione di copiosi raccolti e di ringraziamento che, un tempo, venivano eseguiti dai contadini nel periodo della mietitura del grano attorno alle tante aie disseminate sui campi.....

Il luogo della rappresentazione della festa sull’aia è il campo sportivo.....

Gli sposi assistono al ‘Ballo’ che si tiene in loro onore, seduti ai margini dello spazio scenico.....

Al centro, dodici coppie di ballerini (tante quanti sono i mesi dell’anno), si esibiscono in un coinvolgente festival di danze (preceduto da una preghiera di ringraziamento alla Madonna dell’Alto), tenendo in mano le variopinte ‘cordelle’ che pendono da un palo culminante con un mazzo di spighe (a simboleggiare l’Albero della Vita e la rigenerazione della natura nel susseguirsi ciclico delle stagioni).....

Le quattro diverse figure di cui consta il ‘Ballo’ riconducono ad altrettante fasi del lavoro sui campi (l’aratura, la semina, il germogliare e la raccolta). Sono rappresentate dai ballerini girando attorno al palo a ritmo di musica, suonata con strumenti tradizionali..... Il canto accompagna le difficili evoluzioni dei danzatori, ognuno dei quali tiene in mano la propria ‘cordella’ e dopo aver fatto la figura deve, con abilità, disfarla per iniziare la successiva.....

Prima dell’ultima figura, cui seguiranno gli applausi del pubblico festante, la voce del ‘bastoniere’ o ‘capurari’ fa udire un messaggio di commiato, che metaforicamente ammonisce contro le insidie della vita: *“Lu suli cala, la sira scinni, pigghiamunni li sacchi e iamuninni. Ma si lu tiempu s’avissi a guastari, sutta ‘u paracqua na m’a riparari”*

Testo del documentario “PETRALIA SOTTANA, LA PERLA DELLE MADONIE” (Editrice Il Sole, 2002)

Testo e regia di Giovanni Montanti

Consulenza Lucia Macaluso